

STAGIONE ATTIVITA' 2021 - 2022

IN COLLABORAZIONE CON POLINCONTRI MUSICA

Conferenza/ Concerto

LEZIONI DI MUSICA

L'uomo del metrò
Piccole storie di musicisti grandi

di ATTILIO PIOVANO
MUSICA PRACTICA di Voglino Editrice

martedì 30 novembre 2021, ore 18.00

Aula Magna del Politecnico - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

con **Cristiana Voglino** attrice e editrice in dialogo con l'autore



Attilio Piovano, docente di Storia della Musica al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino ci presenterà, esibendosi anche al pianoforte, il suo nuovo libro. Una serie di circa venti racconti musicali inseriti in un racconto cornice che ci svelano aspetti nascosti della vita reale di famosi musicisti. Un modo interessante e vivace per renderci partecipi sempre più del lato umano della musica e per farci conoscere autori e composizioni speciali.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA (tracciamento anti-covid)
APERTO AL PUBBLICO CON POSTI RISERVATI SOLO PER GLI ASSOCIATI
ALL'ASS.AMICI OSNRAI prenotazioni entro il 29 novembre 2021
Tel. 3383456954 (Lu-Me-Ve dalle 10.00 alle 12.00)- <http://www.amiciosnrai.it> –
Email: informazioni@amiciosnrai.it

L'uomo del metrò

Piccole storie di musicisti grandi

Attilio Piovano, già docente di Storia ed Estetica della Musica dal 1991 al 2020 a Novara ed ora di Storia della Musica presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino è un serio professionista della musica. Ma è anche persona poliedrica, vivace, curiosa. Piovano ha scritto romanzi e molti racconti musicali interpretando, da sempre, il suo ruolo di musicologo anche in chiave letteraria.

Questo suo nuovo libro “**L'uomo del metrò**” giunge alle stampe dopo essere stato pubblicato nel 2016 come e-book interattivo (per i tipi del “ilcorreiremusicale.it”) e si avvale della prefazione del maestro Gianadrea Noseda che scrive: “*Piovano ha saputo immaginare con passione... Inventando il vero*» trascinando il lettore alla scoperta di «*piccole storie di musicisti grandi*». Piovano inventa un suo quasi alter ego, Jean, un personaggio con una doppia vita: da una parte ha il suo lavoro, più o meno noioso e soddisfacente, ma che gli permette di viaggiare e dall'altra parte ci sono le sue passioni profonde. Jean – Attilio è un impiegato pigro ma è anche un sognatore, romantico, visionario che ama perdersi tra i sentieri intricati che collegano la vita e la musica. A Parigi si sente esule e conduce una vita anonima dalla quale evade con l'immaginazione. Jean- Attilio adora mettersi nei panni dei musicisti che di volta in volta incrocia, capace di appassionarsi alle storie dei musicisti che incontra e si materializzano da ogni specie di booklet, articoli, fascicoli.

La chiave del libro sta dunque nel piacere del raccontare, del narrare. Piovano, con questo libro, cerca di avvicinare i lettori al mondo nascosto della vita dei musicisti che egli ama e di cui ama raccontare piccole storie, ma che sono significative proprio per cogliere, in una sorta di fermo immagine, un frammento della vita reale di quell'artista.

Piovano rivela il “lato umano” della musica, quello che non troviamo, se non in piccole parti, nei libri di storia della musica o nei programmi di sala. Il collante, come detto, è dato dalle vicende personali di Jean che talvolta si abbandona a fantasmagorie, altre volte a ricordi, altre ancora s'imbatte in una notizia, in un frammento di vita altrui che danno il “la” per avviare la storia, creando un suite di racconti e passaggi molto diversi tra loro, perché diversi e variegati sono i personaggi che affollano queste pagine.

Come lo stesso Piovano ha avuto di sottolineare in alcune interviste, questo libro «*In un certo senso è l'ideale prosecuzione di un mio antecedente volumetto, “Il segreto di Stravinskij”: lì trattavo di musicisti di svariata epoca e provenienza, accostati l'uno all'altro. Qui ho tentato di ricordare i vari racconti per esempio su Mendelssohn in Italia e Saint-Saëns in Egitto, Bach a Lubeca e De Falla, Granados, Šostakovič, con una narrazione” cornice*”. “

Così in questo libro c'è Beethoven inedito e spiato da una serva, spero con ironia, dal buco della serratura; c'è Britten coi tormenti della sensualità; ci sono i bar degradati di Buenos Aires con un ritratto di Piazzolla. E poi Delius attratto morbosamente da una modella della consorte pittrice. Poi ancora l'impiegato-compositore Ives che diventa detective. Ma come detto c'è anche il racconto della tragica morte di Granados, l'esperienza mistica ed umanitaria di Albert Schweitzer, medico ed organista raffinato (come lo stesso Piovano); si racconta della gara al cembalo e all'organo di Hendel e Scarlatti, della passione per il mare di Rimskij- Korsakov,

Il racconto di Piovano si adatta, poi, ai luoghi che non fanno solo da sfondo, ma entrano nella narrazione come parte integrante del pathos descrittivo: nelle pagine si fa anche il giro del mondo: dalla Norvegia alla Francia, alla Spagna e dall'Africa alla Germania, all'America alla Russia.